

La definizione e la selezione di competenze chiave

Riassunto Esecutivo

PISA E LA DEFINIZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE

Nel 1997, i paesi membri dell'OCSE hanno lanciato il Programma per la Valutazione Internazionale dello Studente (PISA), con l'obiettivo di monitorare in quale misura gli studenti vicini a completare la propria istruzione obbligatoria avessero acquisito le conoscenze e le capacità essenziali ai fini di una piena partecipazione alla società. Ciò che ha guidato lo sviluppo di PISA è elencato qui di seguito:

- l'orientamento delle proprie politiche, con metodi di pianificazione e reporting determinati dal bisogno dei governi di trarne lezioni politiche;
- il proprio innovativo concetto di "capacità", intesa come la capacità degli studenti di analizzare, ragionare e comunicare in modo efficace nel momento in cui propongono, risolvono ed interpretano i problemi in diversi ambiti;
- la propria pertinenza all'apprendimento permanente, che non limita PISA a valutare le competenze curriculari ed intercurriculari degli studenti bensì richiede anche di relazionare sulla motivazione all'apprendimento, sulle auto convinzioni e sulle strategie di apprendimento; e
- la propria regolarità, che permetterà ai paesi di monitorare il proprio progresso nel raggiungere i principali obiettivi di apprendimento.

Le valutazioni di PISA sono iniziate con il confronto tra le conoscenze e le abilità acquisite dagli studenti nell'ambito di lettura, matematica, scienza e capacità di risoluzione dei problemi. La valutazione delle prestazioni degli studenti in materie scolastiche selezionate è avvenuta comunque con la consapevolezza che il successo degli studenti nella vita dipende da una serie di competenze molto più allargata. Il Progetto OCSE sulla Definizione e Selezione delle Competenze (DeSeCo), che è riassunto in questa brochure, offre una struttura di riferimento che può servire da guida per l'ampliamento delle valutazioni, nel lungo termine, a nuovi settori di competenza.

PANORAMICA

Di quali competenze abbiamo bisogno per una vita di successo e per una società che funzioni bene?

Le società odierne pongono gli individui, che si confrontano con la complessità in molti momenti della propria vita, di fronte a richieste sfidanti. Che cosa implicano queste richieste in termini di competenze che gli individui devono acquisire? Definire queste competenze può migliorare la valutazione di quanto ben preparati siano i giovani e gli adulti per le sfide della vita, come anche può aiutare a identificare gli obiettivi principali dei sistemi di istruzione e dell'apprendimento permanente.

Una competenza è qualche cosa in più di una semplice conoscenza o capacità. Coinvolge la capacità di rispondere a richieste complesse facendo affidamento e mobilitando risorse psicosociali (incluse le capacità e le attitudini) in un particolare contesto. Per esempio, la capacità di comunicare in modo efficace è una competenza che può fondarsi sulla conoscenza di un individuo della lingua, su competenze pratiche in informatica e attitudini nei confronti della persona con cui si sta comunicando.

Gli individui necessitano di una vasta gamma di competenze per affrontare le sfide complesse del mondo d'oggi, ma avrebbe scarso valore pratico produrre lunghe liste di tutto quello che potrebbe servire per essere capaci di agire in vari contesti in un certo momento della propria vita. Attraverso il progetto DeSeCo, l'OCSE ha collaborato con tantissimi allievi, esperti e istituzioni per identificare un piccolo gruppo di competenze chiave, radicate in una teorica comprensione di come queste competenze sono definite. Ogni competenza chiave deve:

- contribuire a risultati di valore per società e individui;
- aiutare gli individui a soddisfare importanti requisiti in numerosi contesti;
- essere importante non soltanto per gli specialisti ma per tutti i singoli individui.

Perché le competenze sono così importanti oggi?

La globalizzazione e la modernizzazione stanno dando vita a un mondo sempre più svariato e interconnesso. Per avere senso e “funzionare” bene in questo mondo, gli individui devono per esempio avere familiarità con le tecnologie che cambiano costantemente e dare senso alle enormi quantità di informazioni disponibili. Gli individui si trovano anche di fronte a sfide collettive come membri della società – come per esempio dover bilanciare la crescita economica con la sostenibilità ambientale e la prosperità con l'equità sociale. In questi contesti, le competenze che gli individui devono possedere per raggiungere i propri obiettivi sono sempre più complesse e richiedono molto di più della padronanza di certe capacità poco definite.

Lo sviluppo sostenibile e la coesione sociale dipendono criticamente dalle competenze di tutta la nostra popolazione – per competenze si intendono conoscenze, capacità, attitudini e valori”.

Ministri dell'Istruzione dell'OCSE.

Competenze chiave in tre categorie allargate

Usare strumenti in modo interattivo (per esempio linguaggio, tecnologia)

Interagire in gruppi eterogenei

Agire in autonomia

La struttura concettuale del Progetto DeSeCo per le competenze chiave classifica queste competenze in tre categorie allargate. Per prima cosa gli individui necessitano di essere in grado di usare una vasta gamma di strumenti per interagire in modo efficace con l'ambiente, sia fisici, che di tecnologia informatica, che socio-culturali, come per esempio l'uso del linguaggio. Devono essere in grado di comprendere questi strumenti sufficientemente bene da poterli adattare ai propri obiettivi – per poterli usare in modo interattivo. In secondo luogo, in un mondo sempre più interdipendente, gli individui devono essere capaci di impegnarsi con gli altri, e poiché incontreranno persone con diversi background, è importante che siano capaci di interagire all'interno di gruppi eterogenei. Per terza cosa, gli individui devono essere in grado di assumersi la responsabilità della gestione della propria vita, di posizionare la propria vita in un contesto sociale più allargato e di agire autonomamente.

Queste categorie, ciascuna con un focus specifico, sono correlate fra loro, e formano, insieme, una base per identificare e mappare le competenze chiave. Il bisogno degli individui di pensare e agire in modo riflessivo è fondamentale per questa struttura di competenze. La capacità di riflessione non riguarda soltanto la capacità di applicare automaticamente una formula o un metodo per affrontare una situazione, ma anche la capacità di gestire il cambiamento, imparare dall'esperienza e pensare ed agire con un atteggiamento critico.

Le pagine che seguono si concentrano per prima cosa sulle richieste della vita moderna e su come portano a questa struttura, dopodiché sui dettagli della struttura stessa e per finire su come la struttura può essere usata sia per alimentare la valutazione dei risultati educativi sia per scopi più allargati.

La creazione di questa struttura: come l'OCSE ha sviluppato un approccio collaborativo multidisciplinare per la definizione di un gruppo di competenze chiave

Alla fine del 1997, i paesi dell'OCSE hanno dato il via al Progetto DeSeCo con l'obiettivo di arrivare ad una struttura concettuale ben salda che alimentasse l'identificazione di competenze chiave e rafforzasse le indagini internazionali misurando il livello di competenza di giovani e adulti. Questo progetto, svolto sotto la guida della Svizzera e collegato a PISA, ha riunito esperti in diverse discipline per lavorare con i diretti interessati e gli analisti politici alla realizzazione di una struttura rilevante dal punto di vista strategico. I singoli paesi dell'OCSE hanno potuto contribuire con i loro punti di vista per alimentare il processo. Il progetto ha confermato una diversità di valori e di priorità tra i paesi e le culture, tuttavia ha anche identificato che ad alimentare la selezione delle competenze chiave esistono sfide di portata universale per quanto riguarda l'economia globale e la cultura, oltre che valori comuni.

UNA BASE PER LE COMPETENZE CHIAVE

La competenza e i requisiti per la vita moderna

Le competenze chiave non sono determinate da decisioni arbitrarie su quali caratteristiche personali e capacità cognitive siano richieste, ma da un'attenta considerazione dei prerequisiti psicosociali per una vita di successo e per una società ben funzionante. Quali richieste avanza la società di oggi nei confronti dei propri cittadini? La risposta deve trovarsi in un concetto coerente di che cosa costituisce le competenze chiave.

Questo approccio guidato dalla necessità chiede che cosa devono avere gli individui per funzionare bene in società. Quali competenze servono per trovare e mantenere un lavoro? Che tipo di capacità di adattamento serve per affrontare la tecnologia che cambia?

La competenza è comunque anche un fattore importante con riferimento ai modi in cui gli individui aiutano a dare forma al mondo, non soltanto ai modi in cui lo affrontano. Dunque, oltre che ad essere legate alle caratteristiche chiave e alle richieste della vita moderna, le competenze sono anche determinate dalla natura dei nostri obiettivi, sia come individui che come società.

La struttura descritta qui si riferisce alle competenze individuali piuttosto che alle capacità collettive di organizzazioni o gruppi. Tuttavia, come illustrato nel diagramma sottostante, la somma delle competenze individuali impatta anche la capacità di raggiungere degli obiettivi condivisi.

Obiettivi individuali e collettivi e competenze

Successo per gli individui

compresi:

- impiego remunerativo, reddito
- salute personale, sicurezza
- partecipazione politica
- reti sociali

Successo per la società

compresi:

- Produttività economica
- processi democratici
- coesione sociale, equità e diritti umani
- sostenibilità ecologica

Richiedono:

- competenze individuali
- competenze istituzionali
- applicazione di competenze individuali per contribuire a obiettivi comuni

Sfide individuali e globali

Gli individui devono concentrarsi sulle competenze chiave che permettono loro di adattarsi ad un mondo caratterizzato dal cambiamento, dalla complessità e dall'interdipendenza. Queste competenze devono essere adeguate per un mondo in cui:

- la tecnologia muta rapidamente e ininterrottamente ed imparare a trattare con essa richiede non soltanto padronanza dei processi, ma anche adattabilità.
- le società stanno diventando sempre più varie e compartimentate, con relazioni interpersonali che pertanto richiedono maggior contatto con chi è diverso da noi.
- la globalizzazione sta creando nuove forme di interdipendenza e le azioni sono soggette sia a influenze (come per esempio la concorrenza economica) che a conseguenze (come per esempio l'inquinamento) che vanno ben al di là della comunità locale o nazionale di un individuo.

Valori comuni con funzione di àncora

Considerato che servono competenze per raggiungere obiettivi collettivi, la selezione di competenze chiave necessita, in una certa misura, di essere alimentata da una consapevolezza dei valori condivisi. La struttura delle competenze è quindi ancorata a tali valori a livello generale. Tutte le società OCSE concordano sull'importanza di valori democratici e sul raggiungimento di uno sviluppo sostenibile. Questi valori implicano sia che gli individui siano capaci di raggiungere il loro potenziale, sia che debbano rispettare gli altri e contribuire a produrre una società equa. Questa complementarità di obiettivi individuali e comuni deve essere riflessa in una struttura di competenze che confermi sia lo sviluppo autonomo degli individui che la loro interazione con gli altri.

Selezione delle competenze chiave

Le domande di cui sopra richiedono vari requisiti agli individui, in diversi luoghi e in diverse situazioni. Tuttavia, come indicato sopra, le competenze chiave sono quelle con valore particolare, che hanno diversi ambiti di utilità e che servono a tutti.

La prima di queste condizioni, che le competenze devono essere valutate, si applica con riferimento ai vantaggi misurabili sia per scopi economici che per scopi sociali. La ricerca recente rinforza la visione che il capitale umano non solo gioca un ruolo critico nelle prestazioni a livello economico, bensì porta anche dei vantaggi chiave a livello individuale e di società, come per esempio una migliore salute, un maggior benessere, delle migliori relazioni e un maggiore impegno sociale e politico.

La seconda condizione, che le competenze devono portare dei vantaggi in un'ampia gamma di contesti, significa che dovrebbero essere applicate a diverse aree di vita. Questo significa che alcune aree di competenza servono non solo nel mercato del lavoro ma anche nelle relazioni private, nell'impegno politico, e così via, e sono queste competenze trasversali che sono definite come chiave.

La terza condizione, che le competenze chiave devono essere importanti per tutti gli individui, toglie enfasi a quelle competenze che si possono utilizzare soltanto in un ramo d'attività, in un'occupazione e in un percorso di vita specifico. L'enfasi è data alle competenze trasversali che chiunque dovrebbe aspirare a sviluppare e mantenere.

LA STRUTTURA

Le caratteristiche alla base delle competenze chiave

Una struttura di competenze chiave consiste di una serie di competenze specifiche, legate tra loro in un approccio integrato. Prima di guardare alle specificità delle competenze nei tre blocchi di cui sopra, vale la pena notare le caratteristiche comuni che stanno alla base di tutte queste categorie.

Andare al di là della conoscenza e delle capacità insegnate

Nella maggior parte dei paesi OCSE, si dà importanza alla flessibilità, all'imprenditorialità e alla responsabilità personale. Non solo ci si aspetta che gli individui siano capaci di adattarsi, ma che siano innovativi, creativi, autonomi e capaci di auto motivarsi.

Molti studiosi ed esperti concordano che affrontare le sfide odierne richiede un maggiore sviluppo delle capacità individuali di affrontare compiti mentali complessi, andando ben al di là di una riproduzione di base della conoscenza accumulata. Le competenze chiave implicano una mobilitazione di capacità cognitive e pratiche, capacità creative e altre risorse psicologiche quali le attitudini, la motivazione e i valori.

Nonostante il fatto che le competenze significano molto di più che semplice conoscenza, il Progetto DeSeCo suggerisce che una competenza può di per se stessa essere appresa all'interno di un ambiente di apprendimento favorevole.

Al centro della struttura delle competenze chiave si trova la capacità degli individui di pensare autonomamente, come espressione di maturità morale e intellettuale e di assumersi la responsabilità del proprio apprendimento e delle proprie azioni.

Riflessione – il cuore delle competenze chiave

Un aspetto che sta alla base di questa struttura è il pensiero e l'azione riflessiva. Pensare in modo riflessivo richiede dei processi mentali relativamente complessi e richiede che il soggetto di un processo di pensiero diventi il suo oggetto. Per esempio, se ci si impegna a padroneggiare una particolare tecnica mentale, la riflessione permette agli individui di pensare a questa tecnica, assimilarla, collegarla ad altri aspetti delle proprie esperienze, cambiarla ed adattarla. Gli individui che sono riflessivi fanno seguire questi processi di pensiero anche dalla pratica o dall'azione.

La riflessione implica quindi l'uso di capacità metacognitive (pensare di pensare), abilità creative e approccio critico. Non si tratta soltanto di come gli individui pensano, ma di come più in generale si costruiscono la propria esperienza, inclusi i loro pensieri, le loro emozioni e le loro relazioni sociali. Questo richiede che gli individui raggiungano un livello di maturità sociale che permetta loro di prendere le distanze dalle pressioni sociali, che utilizzino diverse prospettive, elaborino giudizi indipendenti e si assumano la responsabilità delle proprie azioni.

Andare al di là dell' "o-o": un'illustrazione della riflessione

La capacità di gestire le differenze e le contraddizioni si trova in molti elenchi di competenze chiave nel settore dell'economia e dell'istruzione. Il mondo attuale, vario e complesso, richiede che non necessariamente ci affrettiamo a dare una risposta univoca, che porti ad un'unica soluzione "o, o", bensì che gestiamo le tensioni – per esempio tra autonomia e solidarietà, diversità e universalità, innovazione e continuità – integrando obiettivi che sembrano contraddittori o incompatibili come aspetti della stessa realtà. Gli individui devono quindi imparare a pensare e agire in modo più integrato, tenendo conto delle molteplici interconnessioni e interrelazioni tra posizioni o idee che possono sembrare contraddittorie, ma che a volte possono esserlo soltanto in superficie.

Combinare competenze chiave

Un ulteriore legame tra le competenze specifiche descritte sotto è che in qualunque contesto probabilmente si utilizza più di una di queste competenze. Infatti qualsiasi situazione o obiettivo può richiedere una costellazione di competenze, configurate in modo diverso per ogni caso specifico.

Le persone che vivono in situazioni diverse utilizzeranno a livelli diversi competenze diverse, secondo, per esempio, le norme culturali, l'accesso tecnologico, le relazioni sociali e di potere.

Le competenze chiave sono usate in diverse combinazioni in vari contesti

azione in autonoma

utilizzo di strumenti in modo interattivo

funzionamento in gruppi eterogenei

Categoria di competenza: utilizzo di strumenti in modo interattivo

Le esigenze sociali e professionali dell'economia globale e della società dell'informazione richiedono padronanza degli strumenti socio-culturali per interagire con conoscenza, come per esempio il linguaggio, l'informazione e la conoscenza, oltre agli strumenti fisici quali i computer.

Utilizzare gli strumenti in modo interattivo richiede di più che avere accesso allo strumento e capacità tecniche necessarie per gestirlo (per esempio leggere un testo, usare un software). Gli individui devono anche essere in grado di creare e adattare le proprie conoscenze e le proprie capacità. Questo richiede familiarità con lo strumento stesso, oltre che la comprensione di come cambia il modo in cui si può interagire con il mondo e di come può essere usato per raggiungere obiettivi più allargati. In questo senso, uno strumento non è soltanto un mediatore passivo, ma un mezzo di dialogo attivo tra l'individuo e il proprio ambiente.

Perché

- Necessità di tenersi aggiornati con le tecnologie
- Necessità di adattare gli strumenti ai propri scopi
- Necessità di condurre un dialogo attivo con il mondo

Quali competenze

- Uso del linguaggio in modo interattivo
- Uso della conoscenza e dell'informazione in modo interattivo
- Uso della tecnologia in modo interattivo

Gli individui incontrano il mondo attraverso strumenti cognitivi, socio-culturali e fisici. Questi incontri a loro volta contribuiscono a influenzare come gli individui danno senso al mondo e come si creano competenze nel mondo, come gestiscono la trasformazione e il cambiamento e come affrontano le sfide a lungo termine. Usare gli strumenti in modo interattivo apre nuove possibilità nel modo in cui gli individui percepiscono e si relazionano con il mondo.

Le attuali valutazioni internazionali, in particolare PISA (www.pisa.oecd.org) e l'indagine sulla preparazione e le capacità nella vita degli adulti (Adult Literacy and Life Skills Survey (ALL, www.ets.org/all), condotta da Statistics Canada, forniscono prove empiriche sull'importanza delle competenze chiave in termini di capacità ad interagire con strumenti quali i testi scritti.

COMPETENZA 1-A

La capacità di usare il linguaggio, i simboli e il testo in modo interattivo

Questa competenza chiave riguarda l'uso effettivo delle capacità di linguaggio parlato e scritto, delle capacità di calcolo e di altre capacità matematiche, in situazioni svariate. E' uno strumento essenziale per funzionare bene in società e sul posto di lavoro e per partecipare a un dialogo efficace con gli altri. Termini quali "competenza in comunicazione" o "conoscenze" sono associati a questa competenza chiave.

Le conoscenze di lettura e di matematica in PISA e la conoscenza dell'aritmetica come da definizione in ALL sono illustrazioni di questa competenza chiave.

COMPETENZA 1-B

La capacità di usare la conoscenza e l'informazione in modo interattivo

Sia il ruolo sempre più importante dei settori del terziario e dell'informatica che il ruolo centrale della gestione della conoscenza nelle società di oggi rendono essenziale per le persone essere capaci di usare l'informazione e la conoscenza in modo interattivo.

Questa competenza chiave richiede una riflessione critica sulla natura dell'informazione stessa – la sua infrastruttura tecnica, il suo contesto e l'impatto sociale, culturale e persino ideologico. La competenza informatica è necessaria come base per comprendere le alternative disponibili, per formare opinioni, prendere decisioni e intraprendere azioni consapevoli e responsabili.

L'uso della conoscenza e dell'informazione in modo interattivo richiede che gli individui:

- riconoscano e stabiliscano cosa non è noto;
- identifichino, collochino e abbiano accesso a fonti di informazione adeguate (incluso l'assemblaggio della conoscenza e dell'informazione nel cyberspazio);
- valutino la qualità, l'adeguatezza e il valore di quell'informazione, oltre alle sue fonti; e
- organizzino la conoscenza e l'informazione.

Un'illustrazione di questa competenza chiave è la conoscenza scientifica, come sviluppata nella struttura per l'indagine PISA 2006. Questa indagine cerca di esplorare la misura in cui gli studenti hanno voglia di impegnarsi ed interagire con l'indagine scientifica, incluso quanto sono interessati a questioni scientifiche, piuttosto che essere solo capaci di esercitare come richiesto le loro capacità cognitive.

COMPETENZA 1-C

La capacità di usare la tecnologia in modo interattivo

L'innovazione tecnologica avanza sempre nuove richieste nei confronti degli individui, nell'ambito del posto di lavoro e fuori dal posto di lavoro. Allo stesso tempo, gli avanzamenti tecnologici presentano agli individui delle nuove opportunità per rispondere a questi requisiti in modo più efficace, in modi nuovi e diversi.

L'uso interattivo della tecnologia richiede la consapevolezza dei nuovi modi in cui gli individui possono avvalersi delle tecnologie nella loro vita quotidiana. La tecnologia dell'informazione e della comunicazione ha il potenziale di trasformare il modo in cui le persone lavorano tra loro (riducendo l'importanza del luogo), accedono alle informazioni (rendendo disponibili in modo istantaneo una grossissima quantità di fonti di informazione) ed interagiscono con gli altri (facilitando i regolari rapporti e il regolare networking di persone provenienti da tutto il mondo). Per sfruttare questo potenziale, gli individui devono andare al di là delle capacità tecniche di base che consistono nel sapere semplicemente usare internet, inviare e-mail, eccetera.

Come nel caso di altri strumenti, la tecnologia può essere utilizzata in modo interattivo se gli utenti comprendono la sua natura e riflettono sul suo potenziale. Ancora più importante è il fatto che gli individui devono riuscire a coniugare le possibilità insite negli strumenti tecnologici con la loro situazione contingente e con i loro obiettivi. Un primo passo per gli individui è di far diventare le tecnologie parte integrante delle proprie pratiche comuni, il che genera una familiarità con la tecnologia che permette poi di estenderne gli usi.

Competenza Categoria 2: interagire in gruppi eterogenei

Nel corso della propria vita gli individui dipendono da legami con gli altri, per la propria sopravvivenza materiale e psicologica, oltre che con riferimento alla propria identità sociale. Poiché le società diventano in certi modi più frammentate e anche più varie, diventa importante gestire ben le relazioni interpersonali sia a vantaggio degli individui che per creare nuove forme di cooperazione.

La creazione di capitale sociale è importante, poiché i legami sociali esistenti si indeboliscono e ne vengono creati di nuovi da chi ha la capacità di formare reti forti. Una delle potenziali fonti di iniquità in futuro potrebbero essere le differenze di competenze dei vari gruppi di creare e trarre vantaggio dal capitale sociale.

In questa categoria sono richieste agli individui competenze chiave per poter apprendere, vivere e lavorare con gli altri. Si riferiscono a molte delle caratteristiche associate a termini quali “competenze sociali”, “capacità sociali”, “competenze interculturali” o “capacità relazionali”.

COMPETENZA 2-A

La capacità di relazionarsi bene agli altri

La prima competenza chiave permette agli individui di avviare, mantenere e gestire relazioni personali con, per esempio, conoscenti personali, colleghi e clienti. Relazionarsi bene non è soltanto un requisito per la coesione sociale, ma sempre più per il successo economico, considerato che le aziende e le economie che cambiano stanno mettendo sempre più enfasi sull'intelligenza emotiva.

Questa competenza presuppone che gli individui siano capaci di rispettare e comprendere i valori, le convinzioni, le culture e le storie degli altri al fine di creare un ambiente nel quale si sentono benvenuti, coinvolti e possono crescere.

Collaborare bene con gli altri richiede:

-Empatia – entrare nel ruolo di un'altra persona e immaginare la situazione dal punto di vista di questa persona. Questo porta a riflettere su se stessi, quando, prendendo in considerazione una vasta gamma di opinioni e convinzioni, gli individui riconoscono che ciò che hanno dato per scontato in una determinata situazione, non è necessariamente condiviso dagli altri.

- Una gestione efficace delle emozioni – essere consapevoli di se stessi e capaci di interpretare in modo efficace i propri stati emozionali ed emotivi, oltre a quelli degli altri.

COMPETENZA 2-B

La capacità di collaborare

Molti requisiti ed obiettivi non possono essere soddisfatti da un individuo da solo, bensì richiedono che chi condivide gli stessi interessi unisca le forze e crei dei gruppi, come per esempio i team di lavoro, i movimenti civici, i gruppi di gestione, i partiti politici o i sindacati.

La collaborazione richiede che ciascun individuo abbia delle qualità specifiche. Ognuno ha bisogno di equilibrare l'impegno verso il gruppo con i propri obiettivi e le proprie priorità e deve essere capace di condividere la leadership e supportare gli altri. Componenti specifiche di questa competenza includono:

- la capacità di presentare idee ed ascoltare quelle degli altri
- la comprensione delle dinamiche del dibattito e il rispetto di un'agenda
- la capacità di costruire alleanze tattiche e sostenibili
- la capacità di negoziare, e
- la capacità di prendere decisioni che prendono in considerazione diversi punti di vista

COMPETENZA 2-C

La capacità di gestire e risolvere conflitti

I conflitti avvengono in ogni aspetto della vita, sia a casa, che sul posto di lavoro o in una comunità o società allargata. Il conflitto è parte integrante di una realtà sociale, una parte integrante delle relazioni umane. Nasce quando due o più individui o gruppi si scontrano a causa di esigenze, interessi, obiettivi o valori diversi.

La chiave per affrontare il conflitto in modo costruttivo è riconoscere che si tratta di un processo da gestire, piuttosto che cercare di negarlo. Questo richiede attenzione nei confronti degli interessi e delle esigenze degli altri e richiede soluzioni che soddisfino entrambe le parti.

Affinché gli individui prendano parte attiva nella gestione e nella risoluzione del conflitto, devono essere capaci di:

- analizzare le problematiche e gli interessi in gioco (per esempio il potere, il riconoscimento di merito, la divisione di lavoro, l'equità), le origini del conflitto e il ragionamento di tutte le parti, riconoscendo che esistono diverse possibili posizioni;
- identificare le aree di accordo e disaccordo;
- riposizionare il problema; e
- stabilire la priorità delle esigenze e degli obiettivi, decidendo a quali si può rinunciare e in quali circostanze

Competenza Categoria 3: agire in autonomia

Agire in autonomia non significa muoversi isolandosi dalla società. Al contrario, richiede consapevolezza del proprio ambiente, delle dinamiche sociali e dei ruoli che si giocano e si vogliono giocare. Richiede che agli individui venga dato il potere di gestire le proprie vite in modo sensato e responsabile, esercitando il controllo sulle proprie condizioni di vita e di lavoro.

Gli individui devono agire autonomamente al fine di partecipare in modo efficace allo sviluppo della società e funzionare bene in diverse sfere della vita, incluso il posto di lavoro, la vita familiare e la vita sociale.

Questo perché devono sviluppare in modo indipendente un'identità e fare delle scelte, piuttosto che limitarsi a seguire la folla. Per fare questo devono riflettere sui propri valori e sulle proprie azioni.

Agire in modo autonomo è particolarmente importante nel mondo moderno, dove la posizione di ciascuna persona non è ben definita come lo era in passato. Gli individui devono crearsi un'identità personale per dare alla propria vita un significato, per definire come porsi. Un esempio di questo è il lavoro, dove ci sono meno occupazioni stabili, a vita, per un singolo dipendente.

In generale l'autonomia richiede un orientamento verso il futuro e una consapevolezza del proprio ambiente, delle dinamiche sociali e dei ruoli che si svolgono e che si vogliono svolgere. Presuppone il possesso di una auto consapevolezza ben accentuata e la capacità di tradurre i bisogni e i voleri in atti di volontà: decisione, scelta e azione.

COMPETENZA 3-A

La capacità di agire nel quadro del grande insieme

Questa competenza chiave richiede che gli individui capiscano e tengano conto del contesto più ampio delle proprie azioni e decisioni. Vale a dire richiede che si tenga conto di come si relazionano, per esempio, alle norme della società, alle istituzioni sociali ed economiche e di cosa è accaduto in passato. E' necessario che si riconosca come le proprie azioni e le proprie decisioni rientrino in questo quadro più ampio.

Questa competenza richiede per esempio che gli individui:

- capiscano gli schemi
- abbiano idea del sistema in cui vivono (vale a dire capiscano le sue strutture, la cultura, i metodi, le regole formali e informali, le aspettative e i ruoli che svolgono, inclusa la comprensione di leggi e normative, ma anche le norme sociali non scritte, i codici morali, le buone maniere e il protocollo. Questo in aggiunta alla comprensione dei diritti e alla conoscenza dei limiti che esistono per le proprie azioni;

- identifichino le conseguenze dirette e indirette delle proprie azioni; e
- scelgano tra corsi d'azione diversi, riflettendo sulle rispettive, potenziali conseguenze con riferimento a norme e obiettivi individuali e condivisi.

COMPETENZA 3-B

La capacità di elaborare e concretizzare piani di vita e progetti personali

Questa competenza applica il concetto di gestione del progetto agli individui. Richiede che gli individui interpretino la vita come un romanzo organizzato e che quindi conferiscano a questa vita significato e obiettivi in un ambiente che muta, dove la vita è spesso frammentata.

Questa competenza assume un orientamento verso il futuro, il che implica sia ottimismo che possibilismo, ma anche delle radici ben salde nel reame del fattibile. Gli individui devono essere capaci, per esempio, di:

- definire un progetto e porsi un obiettivo;
- identificare e valutare sia le risorse alle quali hanno accesso che le risorse di cui hanno bisogno (per esempio tempo e denaro);
- definire una priorità e perfezionare gli obiettivi;
- bilanciare le risorse richieste per raggiungere molteplici obiettivi
- imparare dalle passate esperienze, facendo una proiezione dei risultati futuri; e
- monitorare il progresso, apportando i necessari aggiustamenti man mano che il progetto si sviluppa.

COMPETENZA 3-C

La capacità di far valere diritti, interessi, limiti e necessità

Questa competenza è importante per i contesti che vanno dagli affari legali altamente strutturati agli esempi quotidiani di affermazione dei propri diritti da parte degli individui. Sebbene molti di questi diritti e bisogni siano stabiliti e protetti da leggi o contratti, alla fine sta agli individui identificare e dare valore ai propri diritti, alle proprie necessità e ai propri interessi (oltre a quelli degli altri) e farli valere e difenderli attivamente.

Da un lato, questa competenza si riferisce a diritti e bisogni che ognuno definisce per se stesso; dall'altro lato si riferisce anche ai diritti e ai bisogni dell'individuo come membro di una collettività (per esempio attraverso la partecipazione attiva alle istituzioni democratiche e ai processi politici locali e nazionali). La competenza implica la capacità, per esempio, di:

- capire i propri interessi (per esempio in un'elezione)
- conoscere le leggi scritte e i principi sui quali basare un caso;
- costruire argomentazioni per potersi vedere riconosciuti bisogni e diritti; e
- suggerire adattamenti o soluzioni alternative

USARE UNA STRUTTURA DI COMPETENZE PER DARE FORMA ALLA VALUTAZIONE E PER ALIMENTARE L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

Indagini internazionali e valutazione di competenze chiave

Negli anni recenti, delle nuove indagini internazionali stanno per la prima volta misurando direttamente fino a che punto i giovani e gli adulti hanno la conoscenza e le capacità necessarie per affrontare le sfide della vita. In particolare, PISA e ALL permettono che i risultati dell'apprendimento siano confrontati tra le varie culture nazionali.

Sebbene la valutazione continui ad essere svolta principalmente attraverso test con penna e carta e si concentri in larga misura sulla capacità di interagire con la lingua, i simboli e il testo (competenza 1-A di cui sopra), sono già stati fatti dei notevole progressi verso la misurazione del livello di possesso delle necessarie competenze da parte di giovani e adulti. Per esempio, come mostrato nelle definizioni di PISA con riferimento a lettura, matematica e scienze, PISA ha l'obiettivo di identificare fino a che punto gli individui hanno un approccio riflessivo alla conoscenza e all'apprendimento, che sta alla base della struttura delle competenze.

Definizioni PISA di:

Conoscenze di lettura

La capacità di capire, usare e riflettere sui testi scritti, al fine di raggiungere i propri obiettivi, sviluppare la propria conoscenza e il proprio potenziale e partecipare alla società.

Conoscenze matematiche

La capacità di identificare e comprendere il ruolo che la matematica svolge nel mondo, elaborare giudizi fondati, e usare e impegnarsi con la matematica in modi che incontrano le necessità della propria vita in qualità di cittadino costruttivo, interessato e riflessivo.

Conoscenze scientifiche

La capacità di usare la conoscenza scientifica, identificare le problematiche scientifiche e trarre conclusioni basate sulle evidenze, al fine di comprendere ed aiutare a prendere le decisioni sul mondo naturale e sui cambiamenti apportati dall'attività umana.

Se da un lato non è semplice valutare in modo esaustivo il livello di motivazione degli studenti nei confronti dell'uso della conoscenza riflessiva, un punto di partenza consiste nel valutare se sono capaci di riflettere sul significato più profondo e sulla elaborazione di testi scritti. La valutazione PISA della lettura riporta non solo se gli studenti sono in grado di localizzare e interpretare le informazioni, ma anche se sono capaci di riflettere e di valutare quello che hanno letto. PISA pone le prestazioni degli studenti in lettura ad uno dei sei livelli di profitto: uno studente che è solo capace di fare un semplice collegamento tra l'informazione in un testo e la conoscenza ordinaria di tutti i giorni è classificato al livello 1 su questa scala, mentre uno studente che è in grado di valutare criticamente le ipotesi e trattare dei concetti che sono contrari alle aspettative, può aspettarsi di raggiungere il livello più alto, il livello 5.

Un ulteriore passo avanti nella valutazione consiste nell'andare al di là dell'identificazione delle capacità cognitive e di misurare le attitudini e le predisposizioni. PISA inizialmente ha fatto questo principalmente chiedendo agli studenti circa le loro attitudini all'apprendimento e le loro motivazioni, mediante questionario separato. Questo fornisce per esempio informazioni circa il livello al quale gli studenti esercitano l'autonomia nell'apprendimento

controllando il processo d'apprendimento – controllando per esempio che cosa hanno imparato rispetto ai propri obiettivi.

La valutazione scientifica di PISA 2006 esplora la rilevanza ed importanza che gli studenti attribuiscono alle problematiche scientifiche in domande poste accanto a quelle che testano le capacità cognitive. Inoltre, l'indagine ALL ha sperimentato la capacità degli individui di collaborare con altri, lavorando in team, sebbene fino ad ora sia stato difficile tradurre questo in una valutazione su cui poter lavorare nell'ambito di un'indagine internazionale.

Il valore della struttura complessiva del Progetto DeSeCo come presentata qui consiste nel fatto che può rappresentare un punto di riferimento per il futuro sviluppo necessario a ottenere misure più complete per le competenze chiave di tutte e tre le categorie (usando gli strumenti in modo interattivo, interagendo in gruppi eterogenei, agendo in autonomia). Possibili percorsi futuri per questo sviluppo includono:

- la costruzione di profili di competenze che riflettano il fatto che ciascuna competenza non è usata come cosa a sé stante e che in ciascun contesto è necessaria una costellazione di competenze. Un modo in cui tali profili potrebbero essere creati è osservando un portafoglio di risultati per ciascuno studente piuttosto che competenze individuali isolate.
- un maggior uso della tecnologia di informazione e comunicazione nei test realizzati per produrre più strumenti di test interattivi; e
- esplorazione del contributo delle competenze chiave al benessere sociale ed economico.

Competenze chiave ed apprendimento permanente

La suddetta struttura si applica anche alle competenze che necessitano di essere alimentate a scuola e a quelle che possono essere sviluppate nel corso della vita. Rappresenta quindi un unico quadro di riferimento per le valutazioni scolastiche e per le valutazioni delle competenze degli adulti. Fondamentale per il concetto di apprendimento a vita è l'affermazione che non tutte le competenze rilevanti per la vita possano essere offerte dall'istruzione iniziale, perché:

- le competenze si sviluppano e cambiano nel corso della vita, con la possibilità di acquisire o perdere competenze man mano che si invecchia;
- ci si può aspettare che le pretese nei confronti degli individui cambino nel corso della loro vita da adulti, come risultato delle trasformazioni a livello tecnologico e delle strutture sociali ed economiche; e
- la psicologia evolutiva mostra che lo sviluppo delle competenze non termina nell'adolescenza, ma continua anche quando si è adulti. In particolare, la capacità di pensare e agire con riflessione, fondamentale per la struttura, cresce con la maturità.

Questa comprensione ha implicazioni importanti sia per l'educazione che per la valutazione. Un modello evolutivo di sviluppo umano offre un fondamento teorico per l'istruzione degli adulti. Inoltre offre una logica di base convincente per valutare le competenze degli individui durante tutta la loro vita a fronte di una serie di criteri e in questo modo per elaborare una strategia di valutazione complessiva coerente valida per giovani e adulti.

COME E' STATA SVILUPPATA QUESTA STRUTTURA

Uno sforzo collaborativo multidisciplinare tra esperti e paesi

Il Progetto OCSE DeSeCo è stato pensato per raccogliere le opinioni di una vasta gamma di esperti e interessati, al fine di produrre un'analisi coerente ed esaustiva di quali competenze sono necessarie per il mondo moderno. E' complementare ed è collegata a due valutazioni internazionali su larga scala di queste competenze, PISA e ALL.

Come illustrato nello schema, questo processo è iniziato raccogliendo le ricerche e le opinioni degli esperti già disponibili, aggiungendo i punti di vista nazionali e utilizzando i convegni internazionali per consolidare una struttura concordata. Queste fasi hanno avuto luogo tra l'inizio del progetto alla fine del 1997 e la pubblicazione del rispettivo report finale nel 2003.

Sequenza delle attività del Progetto DeSeCo

Revisione della ricerca legata alle competenze		Chiarimento dei concetti di competenza
Sociologi, specialisti della valutazione, filosofi, antropologi, psicologi, economisti, storici, statistici, educatori	Opinioni di esperti e interessati	Politici, analisti politici, sindacati, impiegati, istituti nazionali e internazionali
	Primo convegno internazionale: stabilisce la rete per sviluppare il pensiero sulle competenze chiave	
Report da: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Paesi Bassi, Nuova Zelanda, Norvegia, Svezia, Svizzera e Stati Uniti	Contributo da punti di vista nazionali	Consolidamento analisi degli esperti
	Secondo convegno internazionale: creazione di consenso	
	Report finale 2003: <i>Competenze chiave per una vita di successo e una società ben funzionante</i> Dominique Simone Rychen e Laura Hersh Salganik (a cura di) Hogrefe & Huber, Goettingen	

Quattro attività principali hanno rappresentato il nucleo del progetto:

- un'analisi degli studi disponibili in materia di competenze sulla base di come erano stati utilizzati e definiti i concetti. Si è trovato un considerevole grado di inconsistenza e si è rilevato il bisogno di una struttura sovrastante.
- un chiarimento del concetto di competenza mirato a creare una comprensione comune dei concetti chiave
- la selezione iniziale di una serie di competenze da parte di esperti che basano le proprie scelte sulla ricerca. Questa fase ha coinvolto studiosi, esperti in diverse discipline, che hanno lavorato insieme per trovare un terreno comune che potesse contribuire alla definizione delle competenze chiave con rilevanza politica.
- consultazione dei paesi all'interno dell'OCSE per verificare come ciascuno ha definito e selezionato le competenze. Questo ha permesso alle prospettive teoriche degli esperti di essere collegate all'effettiva articolazione delle esigenze e delle priorità dell'istruzione nazionale.

Da un lato era necessario riconoscere come persino dei valori comuni possono essere interpretati in modi diversi da culture diverse. D'altro lato, le persone coinvolte nel progetto DeSeCo hanno evidenziato che certi paesi sono stati in grado di identificare valori comuni anche nel momento in cui riconoscevano le rispettive differenze. Il progetto è stato capace di identificare una serie di ideali fondamentali con i quali una struttura di competenze chiave deve essere compatibile. Questo riflette una comunanza di aspirazioni a fronte dell'accettazione di una diversità di applicazioni.

Sebbene questo esercizio sia stato intrapreso nel contesto dei paesi OCSE, sfide di questo tipo possono applicarsi ad altri paesi e pertanto è stata ricercata una stretta collaborazione con l'UNESCO per la definizione della struttura.

Visitate il Progetto DeSeCo sul Web
www.oecd.org/edu/statistics/deseco
www.deseco.admin.ch

Pubblicazioni principali DeSeCo

Competenze chiave per una vita di successo ed una società ben funzionante

D.S. Rychen e L.H. Salganik (a cura di)

Contributi al secondo convegno DeSeCo (2003)

D.S. Rychen, L.H. Salganik, e M.E. McLaughlin (a cura di)

Definire e selezionare competenze chiave (2001)

D.S. e L.H. Salganik (a cura di)

Progetti sulle competenze nel contesto OCSE: analisi dei fondamenti teorici e concettuali (1999)

D.S. Rychen, L.H. Salganik, U.Moser e J.Konstant